

Il giudice istruttore ha respinto la seconda richiesta

# Ancora no per la libertà a Moricca e Saullo

Il primario di Rianimazione del San Giovanni, Evasio Fava, è stato sospeso cautelativamente dall'incarico — Mentre era in servizio all'ospedale, il medico operava in clinica

Anche il giudice istruttore dott. Morra ha respinto le istanze di libertà provvisoria, presentate dai rispettivi difensori in favore del prof. Guido Moricca e del suo assistente dott. Franco Saullo. La conferma del rigetto è venuta a distanza di quattro giorni dalla prima decisione presa dal sostituto procuratore Giancarlo Armati, che subito dopo aveva trasmesso gli atti all'ufficio istruttoria per un provvedimento definitivo nei confronti dei due. Nel motivare il suo diniego, il dott. Morra ha richiamato le esigenze istruttorie del procedimento (in particolare il pericolo di inquinamento delle prove), la gravità del fatto e l'intensità del dolo.

Forse entro la fine di questa settimana, trasmetterà gli atti al tribunale per il rinvio a giudizio dei cinque imputati. La data del dibattimento tuttavia non potrà essere fissata subito, in quanto subordinata alla presenza in aula dello stesso Moricca. A carico di quest'ultimo e del suo assistente dovrà anche essere portata a termine l'indagine fiscale avviata dalla guardia di finanza sulle rispettive denunce dei redditi negli anni passati.



Evasio Fava, il primario di Rianimazione del San Giovanni, è stato sospeso dall'incarico.

Moricca, sofferente per i postumi di un infarto di qualche anno fa, si trova per il momento ricoverato e piantonato dai carabinieri all'ospedale "San Camillo". Saullo invece è in carcere. I loro difensori hanno fatto ricorso alla sezione istruttoria contro la decisione. Quanto all'inchiesta sui "ricoveri facili" al "Regina Elena" che vede sotto accusa il medico per concussione, altre due persone, sta praticamente per concludersi. Il dott. Armati esaurirà in questi giorni l'esecuzione dei testimoni e quindi,

Conclusa questa istruttoria il dott. Armati prenderà in esame il caso del prof. Evasio Fava, il primario che, nelle ore in cui risultava in servizio presso il "San Giovanni" avrebbe lavorato presso alcune case di cura private, nonché le denunce riguardanti presunte irregolarità presso altri ospedali romani.

Per l'altro «caso» sanitario, quello del professor Evasio Fava, c'è da registrare la sua sospensione cautelativa dall'incarico di primario al San Giovanni. Lo ha deciso il comitato di gestione Rn9 riunito per l'occasione. La vicenda era esplosa qualche giorno fa sulle pagine dei quotidiani.

Secondo le accuse il primario del reparto di rianimazione (noto a milioni di telespettatori per avere seguito le condi-

zioni del piccolo Alfredo Rampi durante quelle tragiche ore a Vermicino) avrebbe svolto un doppio lavoro: durante le ore che lo prevedevano in ospedale, andava ad operare in una clinica privata, vicino al San Giovanni. Attraverso un confronto tra i cartellini di presenza firmati è stato possibile accertare la irregolare posizione del professor Fava, che

ha tentato di giustificare, senza riuscire, le sue assenze dall'ospedale.

Dopo la pubblica denuncia furono aperte un'inchiesta amministrativa da parte delle USL e una penale. Adesso il professore è stato sospeso dal suo incarico in attesa che la magistratura si pronuncerà.

NELLA FOTO: Il professor Guido Moricca.

L'assessore Pietrosanti ha ricevuto i rappresentanti degli specialisti

# Oggi il ministro Renato Altissimo incontra i farmacisti in sciopero

Si apre uno spiraglio nel blocco sanitario di Roma e del Lazio? Il ministro della Sanità Renato Altissimo questa mattina ha deciso di incontrare la CUSPE (la confederazione di categoria) insieme con l'assessore regionale Pietrosanti. Lo ha reso noto il segretario della CUSPE Antonio Cavaceppi, il quale ha detto che l'impegno è quello di risolvere in via immediata il problema che ha indotto gli specialisti convenzionati esterni ad avviare l'agitazione, che tanto disagio ha arrecato agli assistiti. Intanto però lo sciopero prosegue, anche se il direttivo della CU-

SPE si riunirà subito dopo l'incontro col ministro «per valutare la nuova situazione e prendere ulteriori decisioni». È tuttavia significativo che Antonio Cavaceppi in una precedente dichiarazione avesse affermato che il blocco del decentramento alle USL, se fosse esteso anche ai medici specialisti, «potrebbe essere un primo elemento di chiarezza». Una posizione, quella del segretario della CUSPE, che fa intuire che il ministro, in una riunione di lavoro, ha accettato gli assistiti. Intanto però lo sciopero prosegue, anche se il direttivo della CU-

caso? Per i farmacisti, dopo il falso allarme di martedì, sulla sospensione dello sciopero in seguito all'incontro con il neo assessore Pietrosanti, c'è solo da registrare un nuovo vertice. I dirigenti dell'Assiprofar si sono recati all'Assessorato regionale ieri pomeriggio. Al centro della discussione c'è stata ancora l'ipotesi di far slittare a dicembre il decentramento della gestione delle convenzioni alle USL. A questo proposito l'assessore Pietrosanti nell'assicurare immediatamente contatti con

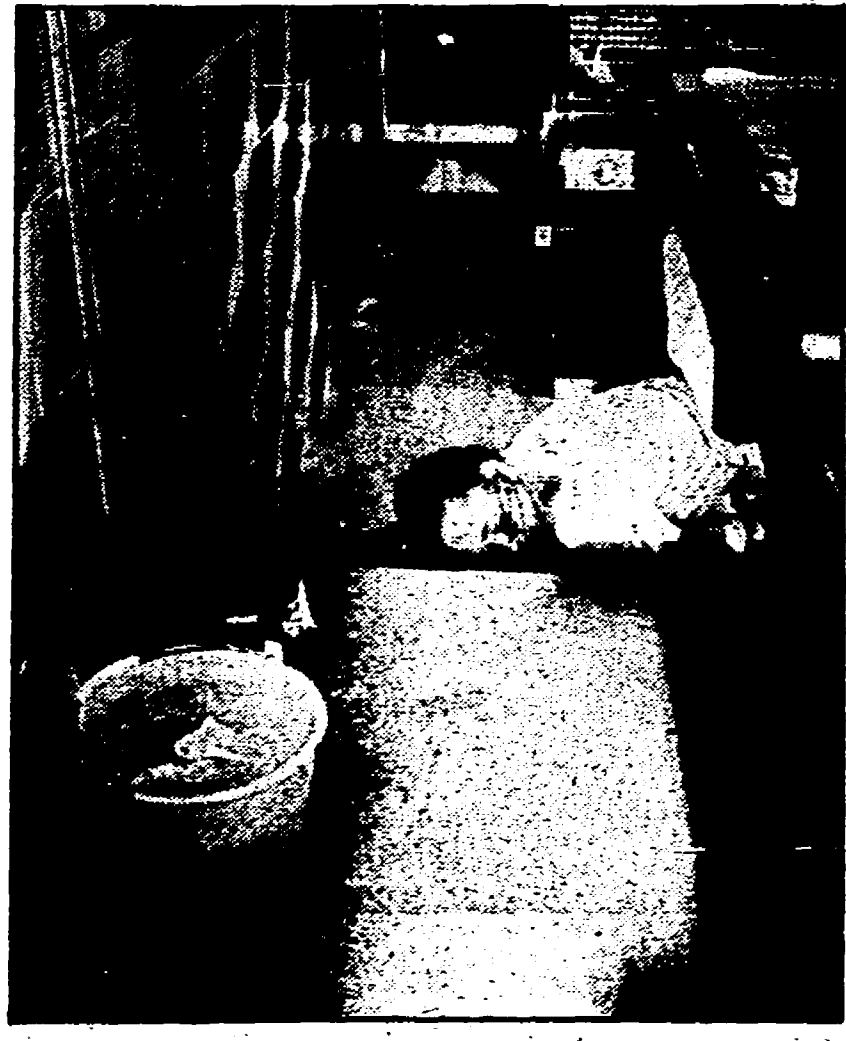
responsabili dei ministeri della Sanità e del Tesoro perché vengano assegnati alla Regione Lazio i fondi necessari all'assistenza, fa una grave affermazione. Dice il neo assessore regionale che il solo assessorato slittamento del decentramento alle USL «vuole rappresentare un primo concreto contributo alla risoluzione della vertenza in atto tra la Regione Lazio e le farmacie». Se questo primo contributo di Pietrosanti, è indicativo dei suoi progetti per il futuro della Sanità e della riforma non c'è da stare allegri.

Siciliani i killers del macellaio

# Preso il «palo» dell'omicidio di piazza Grecia

Gli investigatori sperano di avere scoperto uno dei componenti del commando che martedì pomeriggio ha ucciso Giovanbattista Brusca, detto «Titta», il proprietario di alcune macellerie romane, sospettato di essere un «scapo famiglia» mafioso. Francesco La Marca, un giovane di Palermo arrestato alla stazione Termini la sera stessa del delitto, potrebbe secondo gli investigatori essere uno degli uomini che a pochi metri dalla macelleria di piazza Grecia attendeva gli assassini, pronto ad intervenire in caso di difficoltà. La stessa ipotesi vale anche per un altro giovane palermitano che era con La Marca, Vincenzo Boccassuso, riuscito a sfuggire alla cattura.

I due sono incensurati, anche se sospettati di appartenere alla «famiglia mafiosa dell'esecuzione». Il loro ruolo nel commando probabilmente è stato secondario; infatti alcune testimonianze hanno fornito precisi identikit dei veri killers, anch'essi siciliani. Intanto le indagini si svolgono parallelamente a Roma, negli ambienti della malavita collegata al mercato della droga e dei sequestri di persona, in cui probabilmente si muoveva Giovanbattista Brusca, e in Sicilia. Il macellaio, di Castellammare del Golfo, un comune del trapanese, aveva lasciato l'isola nel '43, dopo essere stato proscioltto dall'accusa di omicidio per legittima difesa, ed era quindi arrivato a Roma.



Litigano per la droga e finiscono in carcere

LUTTO

È morto ieri il compagno Pietro De Vito della sezione Nomentano. La camera ardente ci sarà oggi dalle ore 12 alle 15 all'ospedale Policlinico. Ai familiari le fraterne condoglianze della sezione, della zona e dell'Unità. Roma, 8 ottobre 1981

URGE SANGUE

C'è bisogno urgente di sangue del gruppo «RH negativo» per Fernando Minciotti, ricoverato all'ospedale Forlanini, chirurgia toracica, I divisione, letto 40. Il sangue può essere donato in via Ramuzzi 31, sul Fondo poligrafico.

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRicchIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE... UNITA' VACANZE... UNITA' VACANZE...

# Di dove in quando



Sandro Chia alla galleria Mario Diacono

L'oste assassino e la pittura di un primordio selvaggio. Chia varia ossessivamente come in un sogno travestito da allucinazioni la figura di un uomo grasso e fiacco che tenta di accollare una donna (il motivo figurativo fu caro alla pittura antica come figura di Tarquinio e Lucrezia; su tale motivo c'è un dipinto di Tiziano esposto alla mostra sul Manierismo a Venezia).

Sandro Chia alla galleria Mario Diacono

# L'oste assassino e la pittura di un primordio selvaggio

Chia varia ossessivamente come in un sogno travestito da allucinazioni la figura di un uomo grasso e fiacco che tenta di accollare una donna (il motivo figurativo fu caro alla pittura antica come figura di Tarquinio e Lucrezia; su tale motivo c'è un dipinto di Tiziano esposto alla mostra sul Manierismo a Venezia).

Bruno Canova al «Ferro di cavallo»

# La guerra e le profonde radici della memoria

Nella bellissima «acquaforte che è un notturno con una grande luna spietata tutti i frammenti sono ricomposti in un prato allucinate e che la luce fruga quasi a restituire coscienza di tante storie ed esistenze in frammenti. Il quadro grande su tavola è un'immagine sulla memoria-presenza della guerra, un collage di piccoli disegni con armi dall'età della pietra ai giorni nostri; su tutto arde il sole rosso di una bomba H. Sul collage Canova è intervenuto con un colore macerato e tormentato graffiando, allontanando o avvicinando, fino a creare una orrida nebulosa fiorente con dentro gli orrori e le lacrime della guerra che si prende tutto il tempo e lo spazio dell'uomo.



Dario Micacchi

# «Sognando la California», con i «Dead Kennedys»

Suoneranno questa sera al Much More che ha rinnovato la sua programmazione

A chi pensa ancora alla California come a un paradiso terrestre, fatto di lunghe spiagge candide su cui riposano abbronzanti e blondi surfers e dove tutto quel che si può fare è stendersi al sole bevendo Coca Cola, consigliamo di cambiare idea e di dare un'occhiata ai Dead Kennedys.



Dal nome provocatorio del gruppo che tradotto sta per «Kennedy morti», fino ai testi delle sue canzoni che lanciano pesanti e acide accuse alla società americana...

Il fatto è che la scena rock californiana non ha potuto ignorare né rimanere indenne alle scosse elettriche che negli ultimi anni venivano lanciate dal punk rock inglese.

Il primo appuntamento dei Dead Kennedys col pubblico italiano è previsto per stasera nel locale romano «Much More», megadiscote-



Giancarlo Sepe, quest'anno, fa le cose in grande, ancora di più che nelle due stagioni passate, nel corso delle quali qualcuno iniziò a parlare di una sorta di fenomeno-Sepe.

# Quattro titoli, due novità: li propone il fenomeno-Sepe

Un regista dagli esiti controversi alla Comunità con «Atto senza parole» di Beckett



Giancarlo Sepe, quest'anno, fa le cose in grande, ancora di più che nelle due stagioni passate, nel corso delle quali qualcuno iniziò a parlare di una sorta di fenomeno-Sepe. Il giovane regista es-sperimentatore (ammesso che in qualche caso sia stato effettivamente un esponente della ricerca teatrale) questa volta ci propone niente meno che quattro suoi spettacoli, due riprese e due novità. Un impegno produttivo, dunque, che potrebbe sembrare anche imponente, se non fosse che l'ETI (che offre ai due lavori maggiori delle lunghe permanenze nel proprio circuito) e il Comune di Firenze (sponsoring, in qualche maniera, la stagione del teatro Affratellamento di Firenze, diretto appunto da Sepe) danno tutto l'ossigeno necessario a tenerla in piedi.

Ma veniamo ai nomi. Domani alla Comunità debutterà senza parole di Beckett, presentato già a Firenze nel corso della scorsa rassegna internazionale del Teatro Stabile. Ci sarà al Valle, nel febbraio del prossimo anno, Denise Mac-

altri interpreti Gianni Santucci e Achille Millo. Subito a seguire, sempre al Valle, Sepe allestirà Tre sorelle di Cecov, interpreti Pino Tuillier, Roberta Rem, Anna Menichetti e Vittorio Stagni. Le musiche porteranno la firma di Arturo Anneschino, le scene quelle di Sepe e Sandro Sesti. Ultimo appuntamento, e se-

BALBUZIE... L'azienda specializzata per la riduzione dei disturbi del linguaggio...

Editori Riuniti Agnes Heller TEORIA DEI SENTIMENTI... Traduzione di Vittoria Franco...